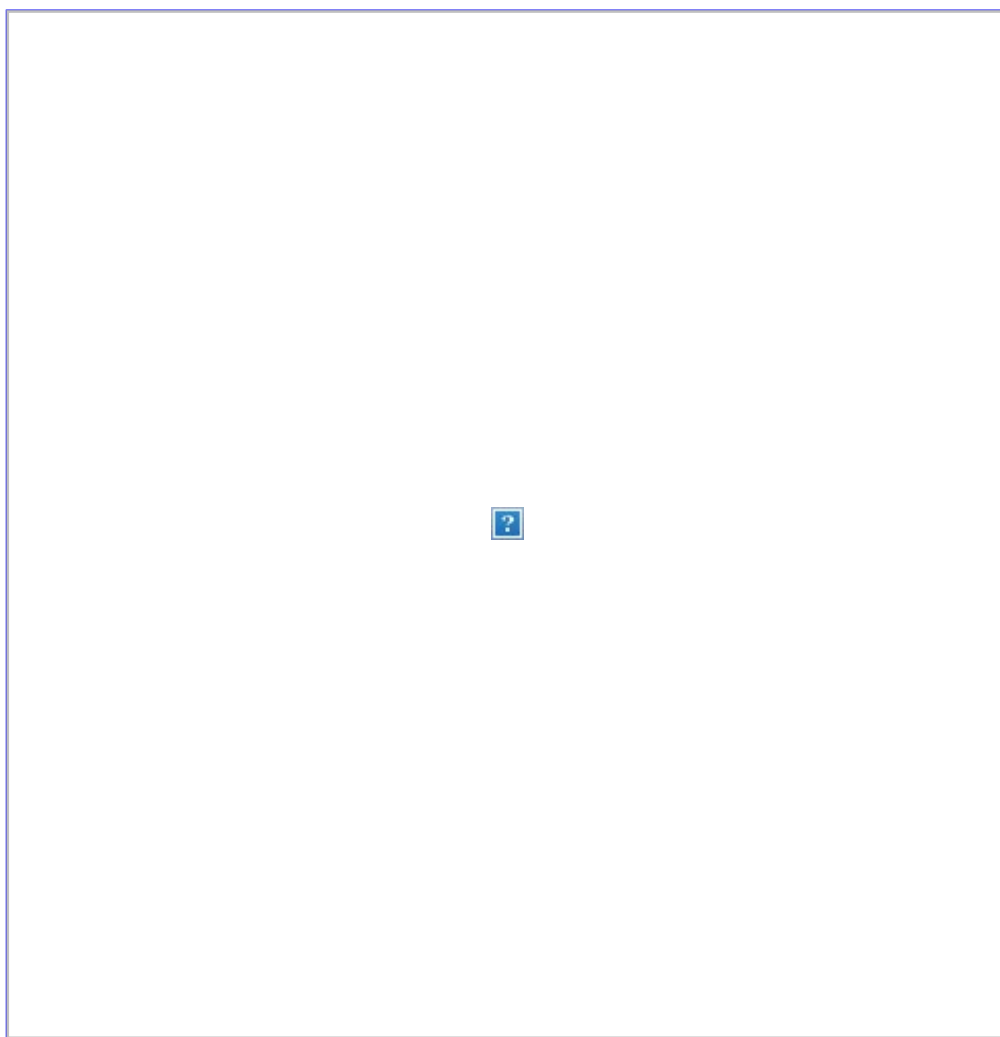


Dopo un breve presidenza, Massimo Lalli traccia un bilancio positivo per un decennio di attività, con una media di due conferenze culturali al mese, due viaggi di studio e due numeri de “L’Aruspice” l’anno e quasi due escursioni al mese. Gli associati sono arrivati a quota duecentocinquanta.

Cosa abbiamo realizzato



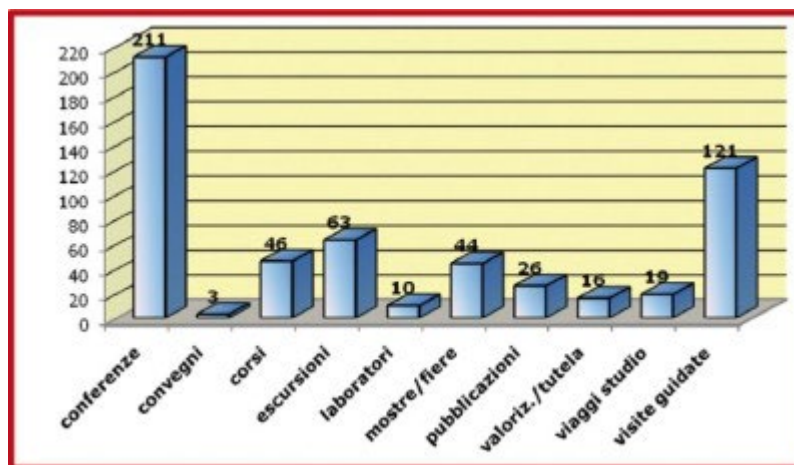
Clicca sull'immagine per ingrandirla (disegno di Daniele Marcello)

Sempre più sovente mi accade di ascoltare o addirittura ricevere direttamente elogi diretti all’operato della nostra Associazione, elogi che ci gratificano dell’impegno speso nel volontariato.

Elogi e commenti positivi provengono da svariate fonti, alcune di queste molto attendibili, che definiscono il Gatc come la più importante ed attiva associazione culturale del nord Lazio. Anche i nostri stessi soci, pur non lesinando giuste “osservazioni”, si dichiarano ben soddisfatti dai programmi attuati.

In effetti, a ponderar bene il fenomeno della costante crescita del numero dei soci, siamo da tempo abbondantemente sopra la soglia dei 200 iscritti, dobbiamo ritenere più che positivo il riscontro della popolazione verso le nostre attività.

Per mia natura non mi accontento delle parole, a Roma diciamo che le chiacchiere stanno a zero, io ho bisogno di fatti, ho sempre vivo lo stimolo di verificare di persona quanto mi si racconta. Perché dico ciò? Perché al fine di avere una corretta percezione del nostro operato, non molto tempo fa decisi di affondare le mani negli archivi della nostra Associazione. Codificai tutti i processi di cui ritrovai testimonianza ed infine: fuori sui numeri. I numeri sono concreti e non mentono, se si è intellettualmente onesti è facile avere una visione veritiera del fenomeno sotto analisi.



Leggiamo insieme. Considerando un anno composto da 11 mesi vivi, uno ci sia consentito è dedicato al rigenerarsi. Per la durata di dieci anni si sono tenute una media di 2 conferenze culturali al mese;

tra visite guidate ed escursioni 1,7 al mese, 2 viaggi di studio all'anno, stessa cosa per le pubblicazioni 2 all'anno (la nostra rivista, i libri scientifici e gli studi del GATC). Tra corsi didattici e laboratori sono stati consuntivati 56 argomenti, parlo di argomenti per sottolineare che sia i corsi scientifici sia l'attività dei laboratori si sono svolti su più giornate lavorative impegnando faticosamente nel tempo i docenti. Leggiamo poi gli interventi a tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico/territoriale (scavi, ricognizioni, ripulitura di beni archeologici) con la partecipazione attiva dei volontari anche ad eventi culturali: mostre, fiere, nonché sagre popolari.

Mi sono convinto. Non ci adulano, non sono solo chiacchiere. Tra le missioni che sentiamo profondamente nostre desidero ricordare: la divulgazione scientifica a favore della conoscenza della nostra storia e per la salvaguardia del nostro patrimonio archeologico/territoriale; la creazione di eventi socializzanti che offrono l'opportunità di conoscersi, d'interagire ed innescare processi virtuosi di scambi culturali.

Abbiamo centrato il bersaglio ma possiamo fare di più. Sempre uniti, in accordo con le Istituzioni, dobbiamo mettere insieme le idee di tutti, soci e non, produrre sinergie che ci consentano di continuare a centrare, nel prossimo decennio, obiettivi che devono spaziare dal sociale al culturale. [Un caro saluto a tutti.](#)

Massimo Lalli

L'Aruspice, maggio-luglio 2009, n.2